

I canali semiclandestini della compravendita

Il mercato d'arte fiorentino ha canali e criteri di compravendita che la stragrande maggioranza della gente non immagina.



Il tipo di asta e la roba posta in vendita erano sintomatici e caratteristici del mercato fiorentino.

Questo nonostante si tenti di rivitalizzare Firenze come centro di commercio artistico con grandi esposizioni tipo la biennale dell'antiquariato in programma quest'anno.

All'asta l'arte e il cattivo gusto per qualche milione

Arredi e dipinti venduti per le case moderne: non vanno i pezzi che si ambientano male per gigantismo - Si punta sul gusto mediocre e ormai fuori moda di una fascia di acquirenti

e ricomposti a unica traversa centrale, di invenzione moderna, ma certamente più comoda per sedere a tavola o per appoggiare le gambe.

no motivate non tanto dalla qualità o dal prezzo dell'oggetto, ma dalla sua inventività, come per un enorme ritratto di cardinale posto in vendita a 4 milioni e ritirato, forse di difficile inserimento per le sue dimensioni in un arredamento moderno.

si aggirano sul 23 milioni; oppure per pitture a tecnica particolare come l'olio su rame che è stato pagato più di 2 milioni.

Tra questa roba, che dà l'idea di raccogliercia, di terza categoria e rivendibile nelle botteghe antiquarie, compaiono gli immanecci pezzetti del Rinascimento, per i quali ogni volta viene fatto di domandarsi quali innumerevoli dimore rinascimentali ne abbiano potuto fornire tanti. Ovviamente il pezzo del '400-'500 ha alle sue spalle la mediocrità di giudizio del danaroso acquirente dai miti rinascimentali.

Accanto compaiono, allo stesso prezzo, credenze del '500 un po' false o dall'aria di ricostruzioni, fratte e un incredibile armadio ricavato da una porta, con tanto di dentellatura nell'architrave e listelli intarsiati, sulla cui originalità anche molti fra il pubblico diffidavano.

Tra i lotti di cornici a 200 mila la coppia e le croste del '700-'800 allo stesso prezzo, 700-'800, che sembrano di poter scaldare i desideri artistici di qualsiasi pubblico, comparivano comunque anche spunti di un mercato più originale: un ottocentesco olio su tela dell'Ademollo, a 4 milioni e mezzo, e un enorme olio con paesaggio del Gioli, a 7 milioni.

In sostanza quindi una asta tipica nella sua mediocrità, usata anche a fini di pubblicità per gli antiquari, con oggetti destinati per l'80 per cento a commercianti non fiorentini, e dalla quale la città non trae alcun beneficio, neanche come fonte di lavoro per i restauratori artigiani, dato che per lo più erano pezzi non restaurati o restaurati 30-40 anni fa e ricomparsi ora sul mercato, così che anche i vecchi restauratori avevano acquistato una patina di antichità.

Non viene nemmeno da rammaricarsi della assenza, in queste occasioni, di acquisti da parte di gallerie private, tradizionalmente prave, almeno a Firenze, di qualsiasi velleità di recuperare alla fruizione pubblica attraverso questi canali oggetti del nostro patrimonio artistico.

Massimo Bernabè

Il primo maggio kermesse dei 120 corridori nella città labronica

Grande festa a Livorno conclude il Giro delle Regioni

Presentato ieri il programma dal vice presidente della federazione ciclistica - Le iniziative collaterali - Le caratteristiche della corsa - Una scadenza importante in vista delle Olimpiadi di Mosca

Le bandiere di venti nazioni sventolerano a Livorno in occasione dell'arrivo del quarto giro ciclistico delle regioni.

Si tratta di una corsa di levatura mondiale disputata su un percorso di 966 chilometri e mezzo, in cui saranno impegnati 120 corridori suddivisi in 20 squadre, di 6 corridori ciascuna; oltre alle rappresentative europee parteciperanno URSS, USA, Repubblica Popolare Cinese, Cuba e Brasile.

Il via verrà dato il 26 aprile a L'Aquila, stazionamenti, arrivi e partenze sono previsti ad Amelia, Spoleto, Pesaro, Ravenna, Parma, Stradella, Alessandria, La Spezia e Livorno. L'ultimo atto a Livorno, dove il grande avvenimento sportivo interesserà oltre ai tifosi ed agli atleti, anche migliaia di sportivi impegnati nelle manifestazioni collaterali. Ieri, durante una conferenza stampa, Osvaldo Ferrini vice presidente nazionale della Federazione Ciclistica Italiana ha illustrato il programma preparato dal comitato di tappa della città labronica.

Nel giorno della festa dei lavoratori si disputerà la sesta tappa (prima frazione) di 102 chilometri da La Spezia a Livorno. L'arrivo a Livorno è previsto prima di mezzogiorno a cento metri da Piazza della Repubblica, in via De Lavigne, intanto, in mattinata, in attesa della conclusione della manifestazione, ci sarà da fare per tutti, soprattutto per i bambini.

Per una delle manifestazioni collaterali si è trovato anche un nome «Corri come ti piace». Alle 9,30 del 1. maggio i ragazzi della città e i ragazzi della città sono invitati a partecipare con ogni tipo di bicicletta ad una pedalata per le strade del centro storico. Il raduno è in Piazza della Repubblica, il



Una fase della gara dello scorso anno

percorso è di due chilometri. L'invito è stato inviato a tutte le scuole della città: materne, elementari, medie inferiori e superiori. Tutti i bambini, inoltre, sono stati invitati a fare disegni, collages o comunque ad elaborare temi singoli o di gruppo su questi argomenti: «L'anno internazionale del bambino», «risparmio della bicicletta quale simbolo ecologico, per una città a dimensione uomo».

Per la giornata di festa popolare dedicata allo sport è previsto un ciclo raduno interregionale aperto a tutti («basta avere una bicicletta») ritrovo alle ore 8 e partenze alle ore 9 da piazza della Repubblica. Una ginkana è riservata ai bambini della regione tesseraati alla Federazione Ciclistica Italiana, dai 7 ai

12 anni. Una manifestazione podistica, ancora aperta a tutti, si snoderà per le strade del centro con partenza da piazza della Repubblica e percorso di 7,5 chilometri. Infine, prima della partenza del circuito dei Fossi, la banda di Vecchiano accompagnata dalle majorettes, saluterà gli intervenuti con un giro sullo stesso percorso della gara.

Poi, nel pomeriggio il gran finale: la kermesse dei Fossi, nel cuore della città che sarà trasmessa dalla TV in diretta sulla rete 2 di 15 giri di 3 chilometri ognuno. La partenza è prevista alle 15,15, il percorso interesserà il cuore della città: via Grande, piazza Cavour, scali D'Azeglio, scali Ciellini, piazza Micheli, via Sangiovanni, piazza Grande, via Gramsci.

La manifestazione è patrocinata da numerosi enti pubblici, tra i quali la Regione Toscana, il Comune e la Provincia di Livorno, l'ente provinciale del turismo.

La festa finale preparata con la collaborazione della compagnia portuale, dovrebbe aver luogo nei locali della mensa del cantiere navale Orlandino. Gli operai del cantiere rinvieranno il saluto portato ai ciclisti all'Aquila alla partenza dai lavoratori e dalle lavoratrici della Sit-Siemens. Al termine della kermesse livornese (quindi al termine del giro) i corridori avranno percorso quasi mille chilometri (per l'esattezza 963).

non mancano le salite conoventrate soprattutto nella quinta frazione, le tappe da Alessandria a La Spezia di 183 chilometri. In questa occasione i corridori affronteranno il passo della Sciolferia e il passo del Braccio dove è stato posto il gran premio della montagna.

Anche la partenza della prima tappa è in salita: i corridori affronteranno la Sella del Corno subito dopo il via dall'Aquila ma poi si troveranno di fronte una lunga discesa in quasi 20 chilometri. Gli ultimi chilometri sono in salita: uno strappo finale che potrebbe provocare un primo scaglionamento e mettere in evidenza debolezze e punti di forza dei concorrenti.

Qualche asperità è presente anche nella seconda tappa, ma niente di eccezionale: tra le altre la salita dal bivvio Formignano a Urbino dove è collocato un altro gran premio. La terza e la quarta tappa sono pianeggianti e non dovrebbero provocare grossi sconvolgimenti nella classifica. Selezione, forse decisiva, la farà invece la quinta tappa da Alessandria a La Spezia con l'attraversamento dell'Appennino. La sesta ed ultima tappa è divisa in due frazioni (come del resto la quarta) con gran finale a Livorno.

Un giro delle regioni gradito forse in misura maggiore dai passisti non disdegna lo degli spettatori vari, aperta a qualsiasi esito e capace di esaltare le possibilità di corridori strutturalmente diversi.

Ci sarà battaglia, c'è da aspettarselo, anche perché la corsa, per molti sarà un banco di prova per la prossima olimpiade.

Molti dei partecipanti al giro delle regioni si troveranno l'anno prossimo a Mosca

A Prato organizzato un corso monografico

I lavoratori delle 150 ore vanno a lezione di Pasolini

L'esame della grande personalità artistica in rapporto al suo tempo - Il corso di studio deciso dalle organizzazioni sindacali con gli studenti - Le lezioni saranno «aperte»

PRATO - «Pasolini: la sua persona in rapporto al suo tempo». Non è il titolo di una conferenza dibattito, o di una tavola rotonda sulla figura dello scrittore scomparso, ma un corso monografico di studio delle 150 ore.

Un corso di studio ideato, fatto e realizzato dalle organizzazioni sindacali, CGIL, CISL, UI, della zona di Prato, insieme ai lavoratori. Quali le caratteristiche di questo seminario di studi? L'esame di Pasolini avverrà attraverso una analisi della multiforme personalità di questo artista: come uomo, come letterato, come poeta, come cineasta, come politico e comediografo.

In particolare saranno trattati, prendendo l'arco della vita di Pasolini, gli aspetti e i rapporti che sono intercorsi tra lui e il «potere» con la classe operaia, con la chiesa, con il Pci, con la lingua nazionale e la letteratura. Da questo punto di vista particolare riguardo avrà l'esame della denuncia di Pasolini della civiltà industriale, e del problema degli intellettuali di fronte alla politica così come egli gli ha visti e li ha affrontati.

Durante lo svolgimento dei lavori che si snoderanno nell'arco di tre mesi con due lezioni settimanali di due ore ciascuna, riceverà uno spazio del tutto particolare la figura di Pasolini drammaturgo. Questa parte specifica sarà realizzata con l'apporto di alcuni membri della cooperativa Tuscolano, e sarà messa in piedi attraverso anche la ricostruzione di intere scene del Calderone.



Luigi Proietti

«A me gli occhi please» e Proietti arriva alla Pergola

E' in scena alla Pergola lo spettacolo conclusivo della stagione. Pivale e festoso con «A me gli occhi please» celebre performance di Gigi Proietti che da anni ormai riscuote consensi trionfali con questa prova, portata in tendoni e in teatri di tutta Italia. Non piccola parte del merito va riconosciuta anche a Roberto Lerici, autore dei testi.

L'idea dello spettacolo è semplice: elemento unificatore è il gran baulo che l'attore si porta dietro e da cui estrae gli strumenti del suo lavoro, che sono poi le idee, i personaggi, i gesti, l'intuito, le sensazioni, le follie ed i dubbi di un mestiere ancor oggi, nonostante tutto, disseccato e difficile.

Di volta in volta Proietti diventa attore, cantante, fantasma, educatore sessuale, mago, maschera dell'arte, burattino, fine diciatore, trombone, show man, scemo all'americana, interprete di petrolinella e chi più ne ha più ne metta. Una fatica, insomma, ma una fatica intelligente e trionfale.

Lunedì ventiquattro aprile inizia la Rassegna Internazionale degli Stabili

Diamo qui di seguito il calendario completo della manifestazione:

TEATRO DELLA PERGOLA 24 e 25 aprile, ore 21,15. Iollette di Heiner Müller (DDR), messa in scena di Alexander Lang, Christian Grashof, Roman Kaminski.

TEATRO AFFRATTELLAMENTO 26, 27 e 28 aprile, ore 21,15. Capitano Ulisse, di Alberto Savinio (Italia, gruppo Libero) regia di Arnaldo Picchi.



La platea del Teatro della Pergola

Arrivano i greci del passato con gli abiti antichi e nuovi

Alla Pergola, all'Affratellamento ed al teatro di Grassina si alternano le opere rivisitate delle grandi autorità dell'antichità al fianco di opere moderne e sperimentali - Importanti opere straniere

Di teatro B. Sasi di Grassina: Filotee di Meiner Muller del Deutsches Theatre di Berlino (D.D.R.) Antigone di Sofocle - Helderlin della Schauspiel di Francoforte (R.F.T.) Edipo Re di Sofocle e La Pace di Aristofane del Greek Art Theatre di Atene (Grecia). Elektra di Hugo von Hofmannsthal del Teatro Stabile di Bolzano (Italia), il Ciclope della Schauspiel di Colonia (R.F.T.), Edipo di Seneca del Centro Teatrale Bresciano Compagnia della Loggetta (Italia). Fedra (Un'altra Fedra per favore) di Salvador Espriu della compagnia Nuria Espert (Spagna), e uno per 4 spettacoli

(Teatro Affratellamento: Capitano Ulisse di Alberto Savinio del Gruppo Libero (Italia), i resti di Frinico di Rostagno del CRP (Italia), Il ritorno di Oreste di Mario Ricci del Gruppo di Spertale Teatrale (Italia) e Ebdomero di Giorgio De Chirico de Il Carrozzone (Italia).

Questi i prezzi: TEATRO DELLA PERGOLA Teatro B. Sasi (Grassina) Prezzi degli abbonamenti ordinari per 8 spettacoli (turno A o turno B). Poltrona L. 40.000, posto di palco L. 28.000, galleria L. 14.000 prezzi degli abbonamenti ridotti per 8 spettacoli (turno A o turno B) poltrona L. 20.000, posto di palco L. 16.000, galleria L. 8.000. Le riduzioni sono concesse agli studenti, agli insegnanti, all'Associazione Culturale Italiana Tedesca, agli iscritti all'ACLI, ARCI, ENDAS, AICS, MLC, AL CLUB - Teatro ETI-21 e agli iscritti ai sindacati.

Prezzi per singoli spettacoli per il Teatro della Pergola poltrona L. 6.000, posto di palco L. 4.000, galleria L. 2.000. TEATRO AFFRATTELLAMENTO Prezzi degli abbonamenti per 4 spettacoli (turno A o turno B) prezzo unico Lire 6.000. Prezzi per singoli spettacoli per il Teatro B. Sasi di Grassina è assicurato il servizio diretto dalla linea 31 dell'ATAF sia all'inizio che al termine di ogni spettacolo.